

# SCUOLA E INTEGRAZIONE

Qualità dell'insegnamento e collaborazione le strategie vincenti nella scuola multietnica



■ La scuola  
Federico II.  
A fianco  
Maria  
Ambrogini

Lo scorso anno c'era stato un grido d'allarme del dirigente dell'Istituto Comprensivo "Federico II" per il rischio di diminuzione delle iscrizioni nelle scuole di sua competenza perché alcuni genitori, ritenendo troppo alta la presenza di bambini di famiglie di immigrati, preferivano portare i propri figli in altre scuole della città. Ora, alla conclusione delle iscrizioni per il prossimo anno, si è invece verificata un'inversione di tendenza con un incremento di ben 82 alunni.

Abbiamo chiesto alla prof.ssa Maria Ambrogini, nuova dirigente scolastica dell'Istituto Comprensivo "Federico II", di spiegarci le ragioni di tale risultato.

«Determinanti sono stati senz'altro l'impegno dell'Amministrazione comunale e la collaborazione tra le dirigenze dei quattro Istituti. Vincente credo sia stata invece la riflessione - posta in essere all'inizio dell'anno scolastico - sulle strategie di miglioramento dei livelli di prestazione del servizio rispetto all'apprendimento degli alunni. Vanno in questa direzione i molteplici corsi di aggiornamento attivati presso la sede centrale dell'istituto, che hanno visto la numerosa partecipazione dei nostri insegnanti, dei genitori e del personale ATA».

## **Quali sono state le azioni messe in atto dalla scuola?**

«Il nostro Istituto ha puntato soprattutto sull'efficacia dell'insegnamento, sull'implementazione di metodologie didattiche coinvolgenti, sulla scelta di modalità laboratoriali ed euristiche, sulla realizzazione di progetti mirati sia alla revisione dei curricoli di alcune discipline sia alla promozione dell'identità di ogni alunno - futuro cittadino - nell'ambito dell'educazione all'Intercultura e alla Pace, anche attraverso iniziative di sostegno linguistico, di prevenzione del disagio attraverso l'apertura dello sportello C.I.C., di diffusione di una cultura della legalità».

## **Positivi sembrano essere stati anche gli incontri che avete avuto con le famiglie durante l'illustrazione dell'offerta formativa dell'Istituto.**

«Sono convinta che la documentazione ottimale delle attività svolte dall'Istituto costituisca una premessa sostanziale per orientare le scelte delle famiglie, verso le quali tutto il personale dell'Istituto si pone in una dimensione di empatia, sia per essere facilitatore di dialogo sia per veicolare i contenuti complessivi in funzione del raggiungimento di sempre più alti standard di qualità».

## **Cosa avete previsto per aiutare l'inserimento degli alunni stranieri?**

«In primo luogo tengo a precisare che gli alunni stranieri del nostro istituto sono studenti nati in Italia, denominati anche come "seconda generazione". Sono comunque consapevole che gli alunni stranieri ed in generale i ragazzi di estrazione sociale e culturale più bassa, anche non protetti da solidi legami familiari, siano penalizzati nei confronti degli alunni di famiglie italiane che nutrono alte aspettative nei confronti della preparazione dei propri figli. Per questo motivo l'istituto ha posto in essere azioni sistematiche non solo di supporto alla lingua italiana, ma ha focalizzato l'attenzione sulla componente relazionale e sociale e sulla interazione - comunicazione del ragazzo con il resto della classe, anche tramite progetti di forte socializzazione. Sono infatti vitali i momenti di attività collettiva, o di gruppo, entro i quali gli alunni si percepiscono come soggetti attivi. Appartenere a un gruppo e sentirsi parte di un soggetto collettivo, formato da tutti i membri di una classe: questo è il vero traguardo per un ragazzo straniero. Si inserisce, inoltre, nella strategia di miglioramento e di integrazione, l'attivazione - dal mese di marzo - di corsi di recupero per alcune materie e, contestualmente, corsi di potenziamento per le eccellenze».

(Articolo tratto dal quindicinale d'informazione "JV jesi e la sua valle" del 26 marzo 2011).